Nel giornale di Orticultura pratica del Belgio che l'illustre reggitore botanico P. Galeotti ~~che si~~ scrive e stampa a ~~Parigi~~ Bruxelles uscì in quest'anno nel fascicolo di Maggio un articolo sopra una pianta del Caucaso denominata colà Camomilla persica, ed Erba delle Pulci, che l'autore di quell'articolo chiama Camomilla rossa pel color de' suoi fiori, e che non è altro che il Pyrethrum roseum descritto dal Bieberstein nella sua Flora caucasica fin dal 1808. Quest'erba propria per l'uso che se ne fa in Persia, nelle regioni contermini al Caucaso e nella Russia meridionale, ove coltivasi in grande per uccidere i pulci e le cimici, dicesi ora soltanto per mezzo del filantropico zelo del Bar. di Jölkersham di Pakenhof in Curlandia introdotta nel giardino Botanico di Bruxelles, donde potrà essere agevolmente diffusa per liberare l'umanità di uno di più ~~fatti~~ flagelli che la ~~travagliano~~. Ma molto prima che il Curlandese la importasse a Bruxelles questa pianta si coltivava già negli altri Orti botanici. E non volendo qui parlare degli esteri già fino dal 1841 essa ~~coltivavasi~~ nel Giardino di Semplici in Zurigo, come apparisce dal Catalogo delle sue ~~piante~~ che fu stampato in quell'anno e da altri due anni la coltivo io pure in questo di Padova, ed ogni anno ne comunico i semi agli Orti ~~corrispondenti~~ ~~[illegible]~~ di Europa che colà nostro scambiano le loro piante. Non è ella un piccolo arbusto come dicesi in quel giornale ~~ma~~ un'erba rammificata alta dai tre ai quattro piedi, ~~a stelo erbaceo semplice~~, a foglie assai frastagliate in brandelli lineari divergenti ed acuti a stelo erbaceo ~~semplice~~ ramoso ritto portante in ogni cima un sol fiore composto nel centro di fiorellini gialli regolari ~~nel centro~~, rosei o di rado bianchi e fissati a linguetta nella circonferenza. Regge benissimo e può sostenere senza danno fino a 20° centigradi freddi, essendo nativa di altipiani del Caucaso da 4500 a 6500 nel clima nostro e si moltiplica per divisione delle radici, o per sovra l'Europa. Se ne disseccano accuratamente e polverizzano i fiori, che si raccolgono nella stat, e tanto è lo spaccio che se ne fa per combattere quegli schifosi ed ~~molestissimi~~ infestissimi parassiti, che a detto del ~~Giornale~~ Bar. di Jölkersham la sola provincia russa della Transcaucasia ne fabbrica e ne distribuisce annualmente pei bisogni dell'Impero ~~[illegible]~~ quegli che quarantamila Chilogrammi. Con questa specie di Camomilla o meglio di Crisantemo ne venne talora

per la somiglianza del colore e del nome

scambiato un'altro, che cresce nelle eccelse regioni del Caucaso, e fu descritto nella stessa Flora Tauro-Caucasica col nome di Pyrethrum caucasicum, e questo pure gli [molti] Orti botanici [e quello di Padova coltivano] ~~coltivano~~ da più tempo ~~e nel nostro coltivansi~~ La somiglianza di caratteri specifici delle due piante potrebbe far sospettar anche in questa un'analogia di efficacia coll'altra per cui mi proposi di ~~[illegible]~~ [sopprimere] gli effetti ~~tuttavia~~ [ond] riconoscerne la virtù.

La lettura di questo articolo del Giornale [illegible] di Bruxelles mi volse alla memoria ~~Ma un'altra pianta~~ di maggior forza dotata perchè sperimentata mortifera a ~~tal~~ più specie di insetti ~~tu è~~ [cioè] il Chrysanthemum a foglie di Cineraria che veniva descritto fin dal 1826 ~~[illegible]~~ [indicato sino dal 1820 dal ch.] ~~dal~~ prof. Visiani ~~in~~ [come indigena della] Dalmazia [nell'Indice dei semi dell'Orto botanico di Brescia] ~~nel 1820 scritto~~ [[illegible]] di questa pianta avevano appena quello ch'era avvenuto della Camomilla rossa. L'una e l'altra erano già note ai Botanici, ma niuno sapea che la prima era l'Erba delle Pulci del Caucaso e della Persia, l'altra ~~da~~ la pianta di cui si servivano i Dalmati per uccidere diversi [quanti a questi altri] ~~insetti~~. Fu soltanto nel 1842 che leggendo io negli Atti dell'Accademia delle Scienze di Bruxelles ~~[illegible]~~ [dell'] uno viaggio ~~che~~ [come] il Sr. Cantraine reduce da un viaggio nella Dalmazia e nella Bosnia ~~pubblicava~~ comunicava a quell Corpo scientifico come usta in cui [illegible] usavan quei popoli di mescolar nello strame che sottopongono agli animali per farne letto i fiori della grande Margherita di prati per uccidere o allontanarne gli insetti, mi venne il dubbio, ~~che~~ non la grande Margherita di prati, che in Dalmazia è rara tanto e si rara da ~~non trovarsi in alcun~~ [mancar nelle regioni] ~~luogo~~ part ~~della Dalmazia~~ [del regno] provincia ma del Crisantemo a foglie di Cineraria [ivi comune nei luoghi aprici e sassosi] servissi i Dalmati a tal scopo. A chiarir del sospetto esposi le più accurate indagini nell'anno , e non fu dato d'assicurarmi che ~~[illegible]~~ di quella pianta non solo uccidevano colendo [illegible] in polverizzati ad applicarlo agli ~~[illegible]~~ [oggetti] che soglion essere attaccati da quelli ~~[illegible]~~ insetti ne li liberassero interamente. Di ciò diedi un cenno ~~nella~~ [nel tomo II della] Flora dalmatica ~~[illegible]~~ pubblicato nel 1847, ~~[illegible]~~ [né] sarei forse

più ritornerò a parlarne, se in quel giornale di Ortonelleus che ho indicato è principio un Crisantemo rinnovato d'Italia l'attestato presso del V. Cantoriano di dodici anni fa e che ora ristampato dei anni fa. Il Foglio dunque argomento da ciò per dire alcun che di più sul Crisantemo a foglie di Levernaria, e sugli usi cui può servire.

Questo Crisantemo da noi chiamato Chrysanthemum cinerariaefolium *pentalifferum Syngenesia* nel quale l'aura da prima collocato il Linneo e del Linneo *Syngenesia* è a mio avviso da rigettarsi perchè fondato sopra il solo carattere della forma del pappo negli achenii, organo in quest'ordine di piante variabilissimo e nelle Matricarie variabilissimo, è pianta erbacea a radice fibrosa nerastra fusiforme, da cui sorgono parecchi steli annui semplici flessuosi angolati, coperti al par delle foglie d'una polvere fitta e di setole argentea sericea. Le foglie alterne uscenti dalla radice sono ripetutamente pennatifesse e i brandelli d'esse o le pennule sono alterne bifide, ristrette in conio alla base allargate e frastagliate alla cima; altre sorgono dal tronco e sono meno sbrandellate dell'altre e a mano a mano che s'accostano al fiore fansi più piccole, meno divise e con picciuoli più corti. In vetta al tronco o a ciascun ramo sta un fiore retto da gambo rigido e robusto e sotto al fiore è guernito d'alcuna squamuccia. Il fior composto è circondato alla base da squame bislunghe disposte ad embrice l'una sull'altra, delle quali le superiori finiscono nel lembo in membranuzza sottile secca e diafana. De' fioretti che lo compongono quelli del contorno son foggiati a linguetta bianca lunga segnata da tre solchi per lo lungo divisa in tre punte alla cima e femminei; quelli del centro son fatti ad imbuto spartiti in cinque punte nell'orlo e ermafroditi. I suoi frutti od achenii son bislunghi a cinque canti con altrettanto facce aspergate di moltissime glandolette trasparenti e piene d'olio essenziale il di cui colore giallo trasparisce dalle medesime, e circondati alla cima di una membranella o pappo dentellato irregolarmente.

Nasce quest'erba ne' luoghi sassosi della Dalmazia, dove già coltivasi ~~ma ... presso~~ negli orti di Padova a detta del Boccone (Mus. piant. rar. p. 23) fin del 1654 perocchè sorgeva già indicato nel Catalogo dell'Orto stesso stampato dal prof. *al nome di Matricaria Bellardi ... flore ... tenuiori folio* Dalla Torre fin del 1660. Più tardi cioè nel 1697 la descrisse e figurò ripetutamente il Boccone sotto il nome di Chrysanthemum

exoticum incanum Cinerariae folio (Mus. pinet. var. l. c. et tab. 4. et tab. 131.) e nel 1772 il Monti nell'Historia variorum stirpium dello Zanoni ne publicò altra descrizione e figura (p. 77. 78 – tab. 51.) ch'ei trasse e tradusse dai manoscritti inediti dello Zanoni che risalivano al 1675. Ma la pianta fino allora non era conosciuta ai Botanici se non per queste ~~che per le [illegible] descrizioni e figure~~ ~~suddette~~, e fu perciò che nè il Linneo, nè il Willdenow nè quanti ~~gli~~ sussidettero nè ~~[illegible]~~ fecero menzione alcuna. Solo verso il 1820 essendo nata siffatta pianta nell'Orto botanico di Breslavia da semi ricevuti dalla Dalmazia ~~di Breslavia il prof.~~ da Francesco ~~[illegible]~~ di Portenschlag che l'Imperatore Francesco d'Austria aveva condotto seco nel 1818 perchè esplorasse ~~ed esplorare~~ la vegetazione personale incognita di quel Regno, solo allora il prof. Mirbeaux la fece conoscere al pubblico tenendone il nuovo nome specifico da quello stesso di Matricaria ~~Cassini~~ e figlio di Cinerario con che il professore di Padova dalla Torre ~~[illegible]~~ l'avea chiamata fin dal 1654. Più tardi ~~cioè nel 1825~~ io ne dava buona notizia nel Delectus seminum Horti Patavini anni 1825 sotto il nome di Chrysanthemum rigidum, e più compiuta descrizione e migliore imagine ne offerivo l'anno appresso nella Specimen Stirpium Dalmaticarum Pat. 1826 p. 19. ove riconosciuto, siccome il mio predecessore il Dalla Torre era stato il primo a conoscere e pubblicare siffatta pianta ed ignorando che il Mirbeaux l'avesse già poc'anni innanzi nominata Pyrethrum cinerariae folium (Ind. sem. h. Vratisl. 1820) le dava il nome del primo suo scopritore la denominazione di Chrysanthemum Turrianum ~~facendone debito~~ ~~[illegible]~~ ~~specifico~~ il dovuto ~~[illegible]~~ ~~del nome~~ del ~~primo suo scopritore~~ – Rilevata però più tardi la priorità del nome datole dal Mirbeaux dovetti nella Flora dalmatica Vol. II. p. 88 conservarle il nome specifico che il Mirbeaux le aveva dato tenendolo da quelli del Dalla Torre, del Bruiano e dello Zanoni, e perciò le imposi il nome di Chrysanthemum cinerariae folium che ~~[illegible]~~ satisfacendo a tutte le leggi della nomenclatura botanica dovette ormai essere immutabile nella Scienza. –

Ora venendo agli usi di questa pianta è noto da tempo immemorabile ai Dalmati essere questa pianta nociva agli insetti = ma è solo da dieci anni che si è ~~diffuso~~ fatto comunissimo l'uso

della sua polvere per farne suffumigazioni utilissim~~e~~ a liberare le
stanze dalle zanzare. Questa polvere si fa coi fiori del Crisantemo
suddetto ben disseccati, e se ne fabbrica in copia nella città di
Zara, donde si spaccia nell'Illirio e nelle Provincie Venete ~~Italia settentrionale~~.
Bisogna però avvertire che la pianta che la produce non essendo
in tale abbondanza da sopperire ai bisogni, ned essendosi ancor
pensato sola a coltivarla, come per giornata, e come per
la Camomilla romana abbiam detto farsi nelle specie medicinali
ed in Persia, sia per ignoranza sia per ~~inganno~~ malizia ai fiori del
Crisantemo uniscono ~~spesso~~ quelli della Camomilla comune, e più
frequentemente ancora dell'Anthemis Cotula, e dell'Anthemis
arvensis più facili ~~a rinvenirsi~~ per che crescono ~~più~~ assai copiosi
nei campi coltivati che incolti. La polvere più legittima viene
apprestata ~~nella farmacia~~ dal diligente farmacista di Zara
S. Antonio Bruscoli, che la distribuisce in pacchi di
una libbra che ne contengono una libbra medicinale, e spacciasi
al prezzo di tre lire austriache. — Questa polvere sparsa sopra
un ferro arroventato oppure nella brage manda un denso
fumo grigio d'odore aggradevole e simile a quello della
foglia di tabacco, con cui profumando rispettivamente le stanze dopo
il tramonto del sole ed a finestre chiuse si ottiene
che le zanzare, culex pipiens Latr. e il Pappataci (Simulium reptans Lat.) ~~[illegible]~~ soffocate o almeno inebriate
cadono morte o assopite, per cui conviene spazzare le stanze
prima di passare la notte, e il profumo è fatto in conveniente quantità
non molestano per quella notte la persona che vi abita ~~il sonno di chi vi dorme~~. Che
se ciò alcuna volta non si consegue, ~~la~~ ne si deve accagionare
o la scarsezza del profumo, o la mala qualità della polvere.
La stessa polvere ~~[illegible]~~ vale pure contro ad altri insetti ~~[illegible]~~ giovevole
ad allontanarli, come ~~il~~ il tarlo del legno (Anobium pertinax Fabr.) ~~Dermestes [illegible]~~ con altre specie
ed io ed altri sperimentarono introducendo alcun poco di questa polvere
nel buco fatto dalla larva di quelli insetti, che così la guasta del ...
Giova contro quelle d'altri insetti che nuocono agli alberi, ne' quali alcuni